

Veda, egregio corrispondente, od articolista che sia, Ella si trova dinanzi ad un reo confesso, il quale invoca la di lei clemenza e conseguente mitigazione di pena — meglio ancora col beneficio della legge del perdono — Senonchè quest'ultimo (dato che mi sia concesso) avrà pur troppo un esito negativo, poichè, fra gli altri difetti, ci ho eminente quello dei Sessamesi, i quali — dicono le male lingue — sono ostinatissimi nelle loro idee, buone, o cattive che siano.

Orbene già fin d'ora prevedo che la mia ostinazione mi renderà recidivo, se, invece di amministrative, le elezioni politiche — delle quali la *Ragione* (giornale) si interessa moltissimo e più di quello che non appaia — si presenteranno in epoca più o meno vicina. Ed è precisamente su questo punto che bisogna intenderci per benino, a scanso di malintesi. La *Ragione* — pardon, volevo dire il corrispondente — esatissimo nella sua narrativa in tutto il resto, si compiace verso il fine di lanciare la freccia del Parto, ravvolgendosi nelle nebulose, ed affermando che fra borbottamenti (??) feci capire ai miei conterranei di dimenticare le promesse negative fatte a me stesso (??) e le minacce di ostili legati testamentarii (*super-chic!*)

Forse voleva dire raccomandazioni testamentarie, ma legati! — via, anche questa è marchiana! Stia pur sicuro invece, egregio corrispondente, che io nè borbottai nè mi propongo di borbottare a suo tempo, e — come sempre — mi regolerò con una chiarezza della più bell'acqua. E se mi si rinoverà la domanda del favore già altra volta accordato, io risponderò con un *si* od un *no* come mi verrà più acconcio ed opportuno.

E' certo che io dovrei rammentare la massima lasciata scritta da F. Domenico Guerrazzi nel suo *Ferruccio* e che così suona: *Sono spesso i benefici argomentati non di riconoscenza, bensì di improntitudine ad esigerne dei nuovi.* Ma — dopo tutto — io non la ricorderò questa massima, poichè è bene si sappia, e dall'amenico corrispondente e da altri per esso, che tra me ed i conterranei miei lo screscio è più apparente che reale, per cui — come succede fra persone che in fondo in fondo hanno vincoli di sincero affetto — la lieve recente scissura non farà che ribadire, a prossima occasione, con nodi più saldi, l'amicizia antica.

P. CAFFARELLI.

NOTIZIE VARIE

Il ricorso del Dottor Storero in Cassazione.

Ieri venne discusso il ricorso del Dott. Storero in Cassazione, che, dopo animata discussione delle varie parti, venne rigettato.

Riduzioni ferroviarie estive per le famiglie?

Si assicura che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato sta

studiando speciali facilitazioni sulle tariffe per le famiglie durante il periodo estivo. Si vorrebbe accordare una riduzione in proporzione del numero dei componenti ciascuna famiglia, in modo che più una famiglia è numerosa e più debba accentuarsi la riduzione.

La Contessa di Balbi

Paolo Bernasconi narra sul *Corriere della Sera* la vita avventurosa della Contessa di Balbi, favorita del conte di Provenza, il fortunato successore di Napoleone I sul trono di Francia.

Alcuni aneddoti riferentisi alla bella gentildonna sono veramente interessanti e giovano a porre sempre più in luce quel curiosissimo periodo storico che precede e segue la Rivoluzione. La contessa di Balbi aveva tutte le attrattive di una dama dell'antico regime che dopo d'aver brillato alla Corte di Versailles ebbe ventura di sfuggire al vortice sanguinoso, mantenendo fermo in pugno il suo scettro di grazia e di bellezza sui residui della Corte raccolti dal naufragio nel porto di Coblenz.

Mentre a Parigi le teste degli uomini più eminenti e della nobiltà più eletta cadevano vertiginosamente sul palco, la bella contessa di Balbi faceva pompa di sé in mezzo ai cortigiani del futuro Luigi XVIII.

La favorita del conte di Provenza non si dava troppo pensiero del marito, un gentiluomo genovese, che del resto non doveva temere la ghigliottina perchè custodito in una casa di salute. In quei giorni, le sole teste aristocratiche che non dovessero temere la ghigliottina erano quelle percorse da un vento di follia. Il povero conte Balbi assisteva alla grande tragedia rivoluzionaria dalle finestre di una casa di salute, e forse nei rari momenti di lucido intervallo faceva malinconiche riflessioni sul proprio turbamento psichico assai meno grave di quello che sconvolgeva l'intera Parigi.

Fra le notizie date dal Bernasconi, vi è questa veramente curiosa: che la bella favorita, in presenza della nobiltà riunita nel suo salotto, si cambiava abito, calze e perfino la camicia, e così rapidamente da non lasciar scorgere nulla. Così lo storico della Balbi. E' cosa nota che le dame dell'antico regime avevano costume di ricevere visite nella loro camera da letto; ma noi non sapevamo che il costume o il mal costume sconfinasse così incredibilmente.

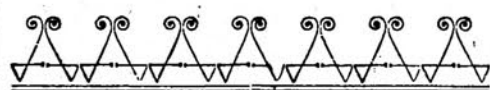
Questo episodio del resto svoltosi in mezzo alle scene di terrore che sconvolgevano la Francia e al fluire e rifluire di armate straniere marcianti verso le frontiere, è caratteristico e dice assai chiaro che nessuno degli ammiratori della bella impudica pensava con troppo ardore alla riconquista del trono perduto. Ma se non si volesse giudicare troppo severamente la condotta di questi gentiluomini, si potrebbe ricordare che nell'Iliade omerica, fra cruenti scene

di battaglia, fioriscono graziosi episodi ove le dee dell'Olimpo spiegano la ridente bellezza delle forme. Anche la contessa di Balbi poteva recitare benissimo la parte di Venere nell'Olimpo dell'antico regime sbalzato improvvisamente in basso dai titani della Rivoluzione.

Nel salotto della Corte di Coblenz, gli occhi di quei gentiluomini spiavano curiosamente le tornite e candide bellezze apparse e velate con suprema civetteria per accendere desideri e smorzare sempre più gli ardori bellici degli Emigrati; e così spiando, quegli occhi desiosi dimenticavano i bei parchi ombrosi circostanti i castelli silenziosi della terra abbandonata, le sale dorate di Versailles e i giardini artificiali del Trianon. Anche i vecchi patrizi di Troia stando a merigiare sulle mura, quando scorgevano Elena avevano parole di ammirazione, parole dimentiche della strage che si andava compiendo sul piano sottostante.

Se ai nostri giorni una bella dama volesse imitare la contessa di Balbi, sarebbe fulminata dalla implacabile maldicenza; ma non è escluso che quasi tutte le dame vagheggino in cuor loro un antico regime rinnovato; come non è escluso che in qualche segreto recesso più o meno aristocratico, la scenetta gustosa del salotto di Coblenz si sia ripetuta, e tutto ciò senza tornare alle galanterie dell'antico regime....

Argow.



Cronistoria poetica contemporanea

La nave aerea Zeppelin attraversa trionfante la Svizzera

(Mauzel, Lago Costanza, 1° Luglio 1908)

*Ne l'ampio mar de l'etera s'aderge
L'oblunga nave, e con veloce moto
(Indirizzata verso un punto noto)
Dentro il libero spazio alta s'immerge....*

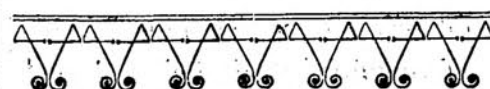
*Sotto, un'immensa folla con immoto
Occhio la segue, mentr'essa più s'erger
Maestosa sul lago, onde diverge
Indi tosto pel tramite remoto....*

*Passa l'aerea nave in su le creste
Alte de le montagne, e non le nuoce
L'ostacolo del vento che l'investe....*

*Passa su le città bella e veloce,
Mentre le genti ammirano e son preste
A salutarla con festosa voce....*

Acqui, Luglio 1908.

Luigi Caprera Peragallo.
(Apionaletrio).



Amaro Gamondi

di JARLO GAMONDI - Corso Bagni

CORRISPONDENZE

DA CAVATORE

Ci scrivono:

Una festa che lasciò in tutti la più gradita impressione si è svolta ieri in questo ameno paesello.

Il Consiglio Comunale, con votazione unanime, aveva deliberato di offrire la medaglia d'oro alla Signora ex maestra Siritto, decretatagli dal R. Governo in ricompensa di otto lustri di lodevole insegnamento in queste Scuole Elementari.

E ieri il Consiglio erasi nuovamente riunito per festeggiare la benemerita insegnante, e per la consegna della medaglia, pregevole lavoro di un valente artista di Roma.

Attornata da un eletto stuolo di eleganti e gentili signore, la signora Siritto entra nell'aula Consigliare visibilmente commossa, e ricevendo dal Sindaco la medaglia ebbe da questi parole di vivo elogio per il lodevole servizio prestato coll'augurio di lungo riposo.

Parlarono successivamente applauditissimi i signori Cav. Avv. Gianoglio Deputato Provinciale, Avv. Scuti Alessandro, il Parroco e la signorina maestra Robiglio, inneggiando tutti alla festeggiata che era attornata da una vera legione di ex suoi allievi, tutti grati dell'insegnamenti che con tanto zelo aveva loro impartito la signora Siritto.

A tutti rispose la festeggiata dicendosi grata dell'onorifica ricompensa concessale e specialmente dell'affettuosa dimostrazione dell'ottima popolazione di Cavatore e del Consiglio Comunale assicurandone imperitura riconoscenza. Finita la cerimonia per invito della Giunta vi fu uno splendido servizio di rinfreschi e in liete conversazioni si protrasse la riunione, che valse a provare al cronista che, se la signora maestra Siritto aveva tanti diritti alla gratitudine dei Cavatoresi, trovò un'Amministrazione Comunale che seppe sì gentilmente apprezzare i meriti suoi veramente insigni.

Alla festeggiata e agli egregi amministratori vadano pure gli auguri del cronista.

y

Bibliografia

E' uscito or ora nella Collezione della *Biblioteca di Filosofia e Pedagogia*, edita da G. B. Paravia e C., un nuovo volume del Prof. C. M. DERADA, già noto favorevolmente nel campo degli studi scientifici e sociali: *Dalla Rivoluzione francese alla futura Umanità* — Note storico-sociologiche e pedagogiche. L. 3.

Per dare una misura del grande valore di quest'opera, crediamo di non poter far meglio che trascrivere la bellissima prefazione di G. SERGI.

« Io segnalo a coloro che hanno a cuore l'educazione del popolo, il libro di Derada, e per un solo motivo: per avere esposto in forma chiara e suc-